

# Addio al Pronto soccorso per una decina di medici

RIUNIONI IN CORSO TRA I SINDACI: «SI CREA UN VUOTO, A PAGARE SARÀ LA PROVINCIA»

Elisa Malacalza

## PIACENZA

● Se ne parla ormai in tutta la provincia. «Preoccupazione», è il termine più usato. Ieri mattina anche i sindaci dell'Unione montana delle valli Trebbia e Luretta, nella sede di via Garibaldi a Bobbio, hanno preso una posizione, chiedendo certezze sull'addio al pronto soccorso di Piacenza da parte di un gruppo consistente di medici, si dice tra i 6 e gli 8, vincitori di un concorso in altre Ausl.

Il fatto non è ancora stato confermato ufficialmente, ma al coro di chi lamenta perplessità - «Chiediamo un incontro alla direzione dell'Ausl», invita il presidente dell'Unione Lodovico Albasi - si unisce anche il sindacato Snamì di Piacenza: «Scenario inquietante a partire da febbraio», ipotizza Maddalena Paolucci, riferendo come già dalle prossime settimane i primi professionisti del Pronto soccorso cittadino sarebbero pronti a salutare Piacenza, in un momento di cambiamento - con un piano di riorganizzazione ospedaliera approvato la scorsa primavera - e anche di strappo, se si pensa alla ormai evidente frizione tra direzione dell'azienda sanitaria e medici di base.

## Il caso di Farini

L'onda si allarga: qualcuno sottolinea che tutti i professionisti saranno sostituiti; altri, invece, temono un depotenziamento che potrebbe raggiungere anche la provincia. «La preoccupazione è forte», sottolinea Angelo Zanelotti, della Croce rossa di Farini.

«Sembra che anche a causa della carenza di medici venga meno il servizio notturno di emergenza urgenza a Farini. Al momento, si tratta solo di indiscrezioni, ma abbiamo bisogno di assicurazioni. Abbiamo superato un'alluvione ter-

ribile, combattiamo ogni giorno contro le problematiche della nostra montagna. Indebolire il servizio che vede la presenza di un medico sette giorni su sette, 24 ore su 24, è impensabile. Vicino alla nostra sede c'è anche la struttura per anziani, con 44 persone, di cui il 60 per cento allettati. Qui in montagna può chiudere tutto, ma non il servizio sanitario». E già venerdì scorso il medico, per la prima volta, non si è presentato in struttura: «Sarà stato per l'emergenza influenza. Sta di fatto che siamo preoccupati», sottolinea Zanelotti.

## «Professionisti eccellenti»

Stesso tono di preoccupazione in alta Valtrebbia: «Il pronto soccorso di Piacenza non è chiaramente il pronto soccorso della città, ma dell'intera provincia», spiega il sindaco di Ottone e referente del sistema sanitario per l'Unione, Federico Beccia.

«I medici che lasceranno il pronto soccorso di Piacenza, se la notizia sarà confermata, sono eccellenti professionisti.

Perdite importanti, che chiediamo non vengano sostituite in modo raffazzonato e confuso.

Secondo me l'Ausl dovrebbe riflettere e dialogare maggiormente anche con noi medici».

## «Quali ripercussioni?»

Dal sindacato Snamì (emergenza territoriale Piacenza), Maddalena Paolucci spiega: «Si verrà a creare evidentemente un vuoto al pronto soccorso di Piacenza, con 6-8 persone pronte a lasciare la struttura e ripercussioni a cascata. Abbiamo preso contatti, stiamo parlando con i sindaci. Temiamo che i medici del 118 vengano fatti lavorare, impropriamente, al pronto soccorso per sopprimere alla mancanza di personale. Il medico del 118 non svolge lo stesso incarico del medico dipendente ospedaliero. Il territorio, se i nostri timori dovessero rivelarsi fondati, rischierebbe così di essere sguarnito ed è quello che noi non vogliamo».

## «Trattenere i dottori»

La richiesta dello Snamì è che si lavori per rendere più attrattivo, dal punto di vista professionale, l'ospedale: «Altrimenti non ci spiegheremo il perché di un continuo esodo di professionisti», conclude Paolucci. «Speriamo comunque che le nostre preoccupazioni vengano smentite dai fatti. Perché i medici non vengono trattenuti con proposte concorrenziali, se ritenuti validi e importanti?».

## Medici sostituiti

L'Ausl di Piacenza in settimana incontrerà intanto i medici di medicina generale di Podenzano per capire quale possa essere la futura partecipazione dei dottori al progetto della Casa della salute, dopo le polemiche dei giorni scorsi; sulla questione dei professionisti che sarebbero pronti a lasciare il Pronto soccorso di Piacenza la garanzia al momento è che saranno sostituiti. Ulteriori dettagli dovrebbero essere forniti dall'azienda sanitaria in giornata, pubblicati dunque su Libertà di domani.



**Temiamo che i medici del 118 lavorino più al pronto soccorso» (Maddalena Paolucci)**



**La paura? Che venga tolto il servizio medico notturno a Farini» (Angelo Zanelotti)**